



COMUNE DI VALBONDIONE
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

TITOLO ELABORATO

MANUALE DI ATTIVAZIONE

N.PRATICA	TIPOLOGIA	FASE PROGETTUALE	SCALA	ELABORATO
14_041	PEC	DEFINITIVA	-	VB_F.0

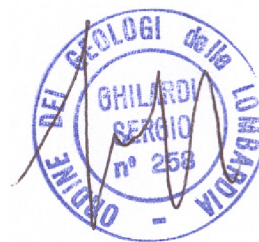
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
0	Dicembre 2016	Prima emissione
1	-	-
2	-	-
3	-	-

PROGETTISTI



Studio G.E.A.
24020 RANICA (Bergamo)
Via La Patta, 30/D
Telefono e Fax: 035.340112
Email: gea@mediacom.it

Dott. Geol. SERGIO GHILARDI
iscritto all'O.R.G. della Lombardia n. 258



Dott. Ing. FRANCESCO GHILARDI
iscritto Ord. Ing. Prov. BG n. 3057



SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	CASO 1: RICEZIONE DI COMUNICAZIONE O AVVISO DI CRITICITÀ ..	5
	2.1 Fasi di gestione dell'allertamento.....	5
	2.1.1 Fase di previsione	6
	2.1.2 Fase di monitoraggio	7
	2.2 Compiti del sistema regionale di Protezione Civile nel campo dell'allertamento	8
	2.3 Soglie di pericolo e di criticità	9
	2.4 Canali informativi	13
	2.5 Comunicazioni e Avvisi di Criticità.....	15
	2.5.1 Comunicazioni e tipologie di Avvisi di Criticità regionali	16
	2.5.2 Altri avvisi di criticità regionali	25
	2.6 Attivazione del sistema di Protezione Civile.....	26
3	CASO 2: PERCEZIONE DI FENOMENO O EVENTO SENZA AVVISI... 	27
	3.1 Attivazione del sistema di Protezione Civile.....	27
4	CASO 3: EVENTO NON PREVEDIBILE	28
	4.1 Attivazione del sistema di Protezione Civile.....	28



1 PREMESSA

Il presente documento **illustra le modalità con cui il Sindaco e gli altri membri dell'Unità di Crisi Locale devono iniziare ad attivarsi** a seguito di uno dei seguenti tre casi:

1. Sono stati ricevuti una Comunicazione oppure un Avviso di Criticità emessi da Regione Lombardia (di qualsiasi tipologia). In questo caso significa che l'Ente regionale è a conoscenza della situazione in essere e della evoluzione dei fenomeni (prevedibili), e fa attivare direttamente i sistemi locali di Protezione Civile.
2. Non sono stati ricevuti Comunicazioni o Avvisi di Criticità, ciononostante viene percepito attraverso altri canali (e.g. segnalazioni di cittadini, evidenze visive, dati strumentali di monitoraggio locale) un fenomeno o evento potenzialmente problematico in fase di sviluppo. In questi casi l'attivazione delle procedure deve avvenire solo previo accertamento della situazione reale da parte del Comune stesso.
3. Si è verificato un evento calamitoso non prevedibile e non monitorabile (e.g. terremoto, incidente viabilistico, ecc.), oppure normalmente prevedibile (e.g. frane, valanghe), che però, nel caso specifico, per qualsiasi motivo, non è stato preannunciato.



I tre casi elencati si verificano in funzione della tipologia di evento in atto o previsto. In particolare, è necessario discriminare gli eventi in termini sia di prevedibilità (distinguendo eventi prevedibili da eventi non prevedibili) sia rispetto all'estensione territoriale degli stessi (discriminando eventi territoriali localizzati da eventi diffusi).

- **Eventi prevedibili:** gli eventi ad essi associati, ad esempio quelli di origine idrogeologica, possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di allerta.
- **Eventi non prevedibili:** sono connessi ad eventi non quantificabili o di rapido impatto quali ad esempio terremoti e incidenti industriali, i quali, nel momento in cui avvengono, comportano direttamente uno stato di emergenza.
- **Eventi territorialmente localizzati:** quali ad esempio incendi, incidenti industriali, frane la cui rilevazione è solitamente ad opera di singoli cittadini e degli organi tecnici e di vigilanza delle Autorità Locali.
- **Eventi diffusi:** la rilevazione è generale sul territorio.



Componendo le tipologie di eventi individuate si può ottenere lo schema riportato nella seguente tabella:

EVENTI	EVENTI TERRITORIALMENTE LOCALIZZATI	EVENTI TERRITORIALMENTE DIFFUSI
Eventi prevedibili	Valanghe Rottura dighe ed invasi Frane Esondazioni	Frane Fenomeni di conoide Inondazioni
Eventi non prevedibili	Fenomeni meteorici eccezionali Incidenti industriali Incidenti per trasporti pericolosi Incendi	Terremoti Incidenti industriali (in impianti o durante i trasporti)

La trattazione dei rischi nel presente Piano è suddivisa per tipologie, ad ognuna delle quali corrisponde un elaborato:

- F.1 – Rischio idraulico
- F.2 – Rischio idrogeologico
- F.3 – Rischio temporali forti
- F.4 – Rischio vento forte
- F.5 – Rischio neve
- F.6 – Rischio valanghe
- F.7 – Rischio incendio boschivo
- F.8 – Rischio sismico
- F.9 – Rischio viabilistico
- F.10 – Rischio dighe



2 CASO 1: RICEZIONE DI COMUNICAZIONE O AVVISO DI CRITICITÀ

2.1 Fasi di gestione dell'allertamento

La gestione dell'allertamento, per ogni tipo di rischio considerato, si sviluppa su due distinte fasi:

- una fase **previsionale**, costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica e valanghiva attesa, finalizzata alla costruzione di scenari di rischio, funzionali alla previsione degli effetti al suolo che possono impattare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, con un sufficiente anticipo temporale.
- Una fase di **monitoraggio** che, integrando i risultati dei modelli meteorologici, idrologici e idraulici con osservazioni dirette e strumentali, è finalizzata a individuare, prima o in concomitanza con il manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto.

L'attività di allertamento è assicurata da: Giunta della Regione Lombardia, Uffici Territoriali di Governo, Province, Comuni, Presidi territoriali e ARPA Lombardia.



2.1.1 Fase di previsione

Questa fase è finalizzata alla previsione degli effetti al suolo, determinati da fenomeni meteorologici potenzialmente critici, che possono dar luogo a eventi calamitosi di interesse della protezione civile.

Per consentire alle componenti di protezione civile di mettere in campo azioni di contrasto efficaci in tempo utile, la previsione si attua con tempi di preavviso di 12 / 36 ore.

Si articola in un'analisi dei dati meteorologici e in una previsione dei fenomeni atmosferici, mediante modellistica numerica, riassunta nei parametri fisici più indicativi. Questa attività, che produce un Bollettino di vigilanza meteorologica (previsione del pericolo), è assicurata dal Servizio meteorologico di ARPA Lombardia, di seguito ARPA-SMR, e può portare all'emissione di un Avviso di Condizioni Meteo Avverse indirizzato all'U.O. Protezione civile della Giunta regionale. A seguito dei suddetti documenti, il personale della Struttura Gestione delle emergenze assegnato alle attività del Centro funzionale di monitoraggio dei rischi e sistema di allertamento, unitamente al personale tecnico che presidia le attività in sala operativa di protezione civile, di seguito "gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)" elabora, con l'ausilio di modellistica (anche speditiva) idrologica-idraulica e specifica per le diverse tipologie di rischio, la previsione degli effetti al suolo che sono riepilogati in un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE, che contiene: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, livello di criticità atteso, indicazioni operative e indicazione del livello di operatività in cui si deve porre il sistema regionale di protezione civile interessato dall'emissione AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.



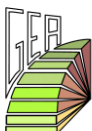
2.1.2 Fase di monitoraggio

Questa fase è finalizzata a verificare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici e ad aggiornare la previsione degli effetti al suolo; in tale attività sono sviluppate anche previsioni a breve e brevissimo termine (nowcasting) allo scopo di mettere a disposizione, con la massima tempestività possibile, aggiornati scenari di rischio. Queste attività sono assicurate dal predetto gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile(UO PC), mediante l'osservazione dei dati strumentali e l'utilizzo di modellistica numerica idrologica e idraulica, anche speditiva.

Tali attività danno luogo all'emissione di BOLLETTINI DI MONITORAGGIO e, per le situazioni più gravi e frequenti, danno luogo anche all'emissione di AVVISI DI CRITICITÀ LOCALIZZATI che, in analogia alla precedente tipologia di AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE, contengono, per lo specifico scenario di rischio considerato: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, valutazione del livello di criticità atteso e indicazione dello stato di operatività in cui si deve porre il sistema di protezione civile interessato dallo scenario.

A tale attività concorrono altresì i Presidi territoriali, secondo le specifiche descritte nei piani d'emergenza o atti equivalenti, anche mediante l'osservazione diretta dei fenomeni precursori.

Nell'attività di sorveglianza ci si può avvalere dei dati forniti dalla rete regionale di monitoraggio visibili sul sito web istituzionale di Protezione civile di Regione Lombardia.



2.2 Compiti del sistema regionale di Protezione Civile nel campo dell'allertamento

Per quanto riguarda i vari soggetti sovracomunali e/o privati coinvolti nella fase previsionale, si rimanda per ogni dettaglio tecnico (ruoli, compiti, comunicazioni interne, funzionamento, ecc.) ai contenuti della **D.G.R. n. X/4599 del 17/12/2015**, visto che il Piano di Emergenza Comunale riguarda esclusivamente le modalità operative e le responsabilità del **Comune**.



2.3 Soglie di pericolo e di criticità

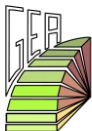
Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: **assente, ordinario, moderato ed elevato**, che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore.

Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente;
- attività antropiche;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari;
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato generale (valido per tutte le tipologie di rischio discusse di seguito):

- **criticità assente – codice colore verde**: non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria – codice colore giallo**: sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;



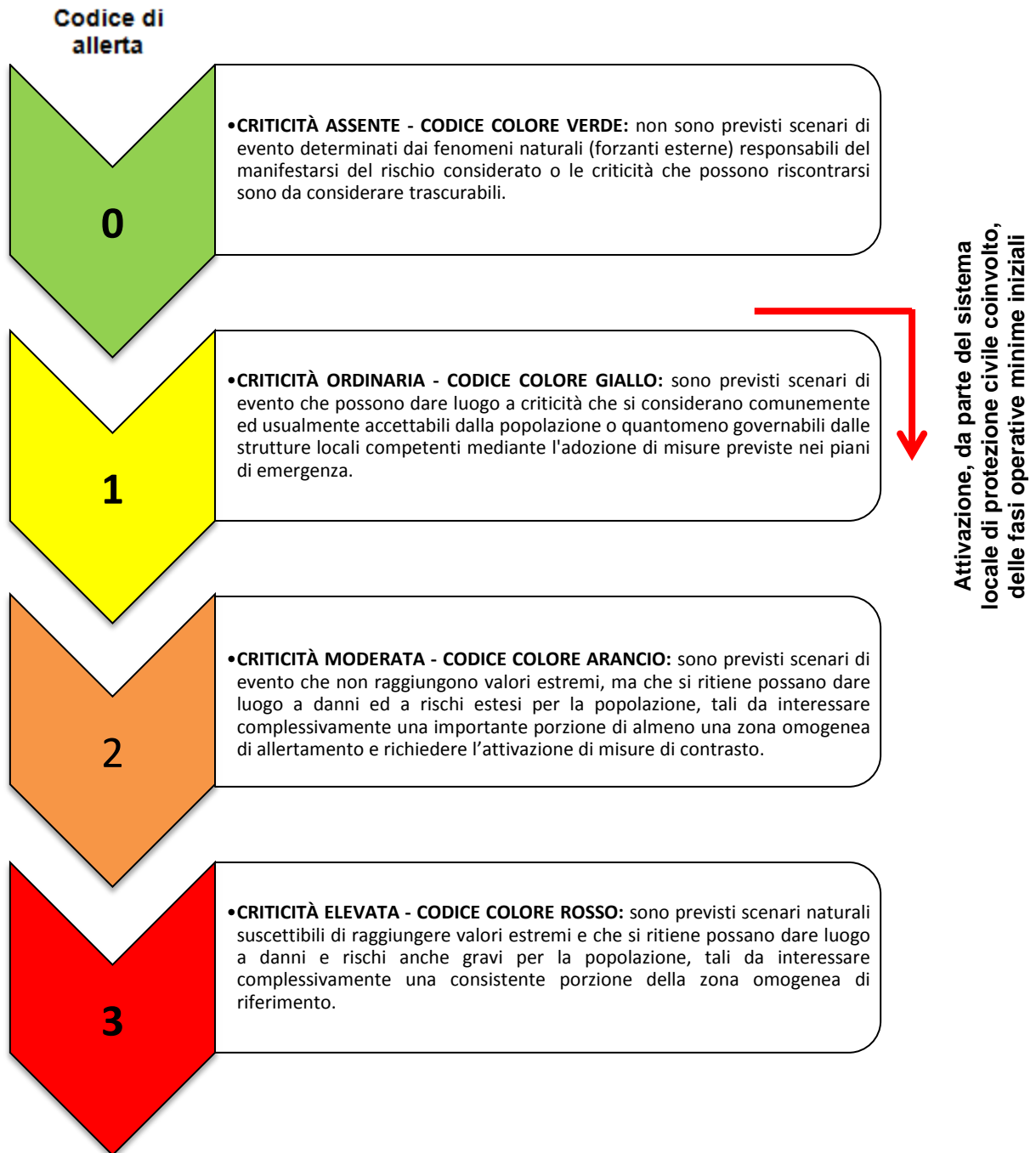
- **criticità moderata – codice colore arancio:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l’attivazione di misure di contrasto;
- **criticità elevata – codice colore rosso:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata	Rosso	3



Di seguito, vengono delineati in forma schematica i diversi livelli di criticità appena elencati con associato il codice di allerta e il codice colore corrispondente:



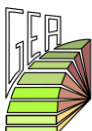
Finché il livello di rischio rimarrà al di sotto della criticità ORDINARIA (Codice GIALLO), non è prevista alcuna attività di Protezione Civile a livello comunale; in tale caso l'attività di monitoraggio e sorveglianza è assicurata dalle strutture regionali.

Al raggiungimento di tale livello (criticità ORDINARIA) o livelli di criticità superiori (criticità MODERATA o ELEVATA), a seconda della tipologia di rischio considerato, è prevista l'attivazione, da parte del sistema locale di protezione civile coinvolto, di fasi operative minime iniziali.

I valori di soglia per ciascuna tipologia di rischio, associati ai differenti livelli di criticità, sono contenuti nei singoli Manuali di Rischio (F.1 - F.7).

Ogni volta che vengono emessi Comunicazioni o Avvisi di Criticità, occorre possedere delle soglie (aggiornate nella D.G.R. n. X/4599 del 17/12/2015) per poter determinare il livello di criticità e, di conseguenza, decidere quali fasi operative attivare in relazione agli eventi specifici.

Di seguito si riporta una sintesi complessiva dei codici di allerta e dei livelli e delle soglie di criticità per ogni rischio individuato, accompagnata da alcune indicazioni operative (siti internet, stazioni di monitoraggio, ecc...) per l'applicazione delle azioni di monitoraggio.



SINTESI DEI CODICI DI ALLERTA, DEI LIVELLI E DELLE SOGLIE DI CRITICITA' PER OGNI RISCHIO INDIVIDUATO

VALBONDIONE	CODICE COLORE DI ALLERTA	VERDE	GIALLO	ARANCIO	ROSSO	ZONE OMOGENEE
	LIVELLO DI CRITICITA'	ASSENTE	ORDINARIA	MODERATA	ELEVATA	
RISCHI		SOGLIE DI PERICOLO				
	IDRAULICO e IDROGEOL.	-	valori di pioggia: 45 mm < h < 60 mm /12 h, 60 mm < h < 80 mm /24 h	valori di pioggia: 60mm < h < 90 mm /12 h 80 mm < h < 115 mm /24 h	valori di pioggia: > 90 mm /12 h > 115 mm /24 h	IM-06
	TEMPORALI FORTI	Bassa probabilità di accadimento < 30 %	Media probabilità di accadimento 30 - 70 %	Alta probabilità di accadimento > 70 %	-	IM-06
	VENTO FORTE (Vmedia oraria a quota < 1500m)	0-6 m/s (da grado 0 a grado 3 della scala di Beaufort)	6-10 m/s (da grado 4 a grado 5 della scala di Beaufort)	> 10 m/s (maggiore del grado 5 della scala di Beaufort)	-	IM-06
	NEVE (cm in 24 h)	< 1 cm/24 h (indipendentemente dalla quota)	1 - 10 cm/24 h (quota < 600 m) 1 - 20 cm/24 h (quota compresa tra 600 m e 1200 m)	10 - 20 cm/24 h (quota < 600 m) 20 - 40 cm/24 h (quota compresa tra 600 m e 1200 m)	> 20 cm/24 h (quota < 600 m) > 40 cm/24 h (quota compresa tra 600 m e 1200 m)	NV-06
	VALANGHE	Scala di pericolo Europea: assente	Scala di pericolo Europea: 1 - debole 2- moderato 3- marcato	Scala di pericolo Europea: 3-marcato 4- forte	Scala di pericolo Europea: 5- molto forte	54
	INCENDIO BOSCHIVO	Gradi pericolo Scala Alpina Europea: Molto basso	Gradi pericolo Scala Alpina Europea: Basso e medio	Gradi pericolo Scala Alpina Europea: Alto	Gradi pericolo Scala Alpina Europea: molto alto	F8

LISTA SITI INTERNET DA CONSULTARE AI FINI DELL'ALLERTAMENTO

Sito della Protezione Civile della Regione Lombardia:
<http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/>



1. RISCHI DIFFUSI SUL TERRITORIO

Di seguito vengono elencati i livelli di criticità previsti sulle zone omogenee del territorio lombardo, per ciascuna tipologia di rischio, validi per la giornata del 10/11/2016.

Rischi	Criticità Assente	Criticità Ordinaria	Criticità Moderata	Criticità Elevata
Idrogeologico	Tutte	-	-	-
Idraulico	Tutte	-	-	-
Temporali Forti	Tutte	-	-	-
Vento Forte	Tutte	-	-	-
Neve	Tutte	-	-	-
Valanghe	Tutte	-	-	-
Incendi Boschivi	Tutte	-	-	-

[Comunicazione codice giallo rischio neve del 08-11-2016 \(110 KB\)](#)

Dati del Servizio Idrografico di ARPA Lombardia:

<http://idro.arpalombardia.it/pmapper-4.0/map.phtml>



Ultimi dati registrati

- Livelli idrometrici
- Portate
- Precipitazione cum. 1h
- Precipitazione cum. 3h
- Precipitazione cum. 6h
- Precipitazione cum. 9h
- Precipitazione cum. 12h
- Precipitazione cum. 24h
- Altezza neve

STAZIONI DI MONITORAGGIO PRIORITARIE:

STAZIONE	R. IDRAULICO	R. IDROGEOLOGICO	R. NEVE
	IDROMETRO	PRECIPITAZIONI	ALTEZZA NEVE
Gandellino Grabiasca	X	X	
Valbondione		X	X
Ardesio Valcanale		X	

Sito delle previsioni meteo di ARPA Lombardia:

<http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/previsionimeteo/meteolombardia/Pagine/default.aspx>

Altri siti per la valutazione delle previsioni meteo:

www.3bmeteo.com, www.meteo.it, www.ilmeteo.it, ecc.

Sito dell'Associazione Interregionale Neve e Valanghe:

<http://www.aineva.it/>

Scala Beaufort (Rischio vento forte)

Grado Beaufort	Tipo di vento	Min	Max	Nodi	km/h	Terra
0	Calma	<1	<1			Il fumo si alza verticalmente
1	Bava di vento	1	3	1	5	Il vento piega il fumo
2	Brezza leggera	4	6	6	11	Il vento si avverte sul viso
3	Brezza tesa	7	10	12	19	Il vento agita le foglie
4	Moderato	11	16	20	28	Il vento solleva carte
5	Teso	17	21	29	38	Il vento agita i rami
6	Fresco	22	27	39	49	Il vento agita grossi rami
7	Forte	28	33	50	61	Il vento ostacola il cammino
8	Burrasca	34	40	62	74	Il vento agita grossi alberi
9	Burrasca forte	41	47	75	88	Il vento asporta camini e tegole
10	Tempesta	48	55	89	102	Il vento stradica alberi
11	Fortunale	56	63	103	117	Gravi devastazioni
12	Uragano	>64	>118			Gravissime catastrofi

2.4 Canali informativi

Le Comunicazioni e gli Avvisi di Criticità relativi alle varie zone omogenee di allertamento ed ai vari rischi sono pubblicati quotidianamente (se emessi) sul Portale dei Servizi di Protezione Civile (<http://sicurezza.servizirl.it> oppure <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/>) visibile a tutti i cittadini che dispongono di un accesso a Internet.

Il **Portale dei Servizi** rappresenta pertanto lo strumento di riferimento principale cui deve far riferimento ogni ente/amministrazione destinataria delle COMUNICAZIONI o degli AVVISI DI CRITICITÀ per informarsi sullo stato di allertamento in atto.

Lo storico degli avvisi è invece accessibile consultando un sito ad accesso riservato (<http://allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it/>).

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, per comunicare il livello di criticità previsto, emette due tipologie di documento:

- COMUNICAZIONE → per segnalare agli interessati che nel proprio territorio è previsto un **CODICE GIALLO**;
- AVVISO DI CRITICITÀ → per segnalare agli interessati che nel proprio territorio è previsto un **CODICE ARANCIONE** o **CODICE ROSSO**.

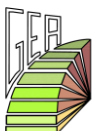


Per agevolare i destinatari e metterli nella condizione di adottare i conseguenti adempimenti di propria competenza, Regione Lombardia invia documenti e notifiche direttamente ai destinatari delle predette informative attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione:

- **SMS**;
- **PEO (Posta Elettronica Ordinaria)**;
- **PEC (Posta Elettronica Certificata)**.

L'utilizzo dei canali è implementato in base al crescere del livello di criticità che si deve comunicare, come di seguito descritto:

- **COMUNICAZIONE** (**CODICE GIALLO**): inviata dal Centro funzionale regionale mediante PEO e PEC.
- **AVVISO DI CRITICITÀ** (**CODICE ARANCIONE** e **CODICE ROSSO**): inviato dal Centro funzionale regionale mediante PEO e PEC. Inoltre, il Centro funzionale regionale spedisce un SMS per notificare l'avvenuta pubblicazione sul Portale dei Servizi del suddetto Avviso di Criticità.



2.5 Comunicazioni e Avvisi di Criticità

Regione Lombardia ha individuato specifiche strutture adibite all'analisi delle previsioni di diverse criticità:

- il centro ARPA-SMR per i rischi idrogeologici, idraulici, temporali forti, vento forte, neve e incendio boschivo;
- il centro ARPA - Nivometeorologico di Bormio per il rischio di valanghe.

Tali centri emettono una serie di bollettini meteorologici molto importanti ai fini dell'allertamento e dell'attivazione della Protezione Civile.

I bollettini vengono poi esaminati dal gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), il quale valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese ed eventualmente propone al dirigente UO PC di emettere una **Comunicazione** oppure un **Avviso di Criticità Regionale** per uno o più determinati rischi.

Leggere correttamente una Comunicazione o un Avviso di Criticità regionale significa estrarne tutte le informazioni necessarie, e comprendere quindi quali fasi operative attuare, in funzione del livello di criticità previsto.


L'importante è conoscere la zona omogenea di appartenenza del proprio Comune, per ciascuna tipologia di rischio.

Si rimanda ai siti Internet di riferimento (ARPA Lombardia, ecc.) per la consultazione e la presa visione dei bollettini meteorologici, concentrandoci, in questa sede, soltanto sulle Comunicazioni e sugli Avvisi di Criticità Regionali, che hanno ricadute dirette sul sistema di protezione civile comunale.



2.5.1 Comunicazioni e tipologie di Avvisi di Criticità regionali

Le **Comunicazioni** sono avvisi emessi quando è atteso un livello di criticità solo ordinario, indipendentemente dalla tipologia di rischio. Di seguito se ne riporta un esempio, relativo al rischio idro-meteo:



Regione Lombardia

Giunta Regionale
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
Protezione Civile - Sala Operativa -

Via L. Rosellini 17 N° VERDE 800061160 www.protezionecivile.regione.lombardia.it
20124 Milano Fax 02 69901091

Milano, 16/06/2016 – ore 13.00

Agli Enti in indirizzo

Oggetto: Rischio idro-meteo – Comunicazione di CODICE GIALLO (ORDINARIA CRITICITÀ) valida per la giornata di domani 17/06. Per la giornata odierna fare riferimento alla comunicazione emessa nella giornata di ieri 15/06/2016.

A seguito delle indicazioni operative contenute nella DGR X/4599 del 17 dicembre 2015 "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per rischi naturali ai fini di protezione civile" (D.P.C.M. 27/04/2004), che riforma i contenuti della precedente direttiva, approvata con D.G.R. 8753/2008: sulla base delle previsioni meteorologiche aggiornate emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale di Regione Lombardia, **si prevede un CODICE GIALLO (ORDINARIA criticità) per rischio IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI e VENTO FORTE per la giornata di domani 17/06 sulle zone omogenee riportate in tabella:**

SCENARI DI RISCHIO	ZONE OMOGENEE CON CODICE GIALLO
Idrogeologico	IM-02, IM-07, IM-09, IM-14
Idraulico	IM-01, IM-02, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08, IM-11, IM-12, IM-13
Temporali Forti	IM-01, IM-13, IM-14
Vento Forte	IM-14

Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner "Allerte in corso: Situazione odierna".

Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una **fase operativa di ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni.

Frana Pal – Sonico (IM-07): A seguito della conferma del codice ARANCIONE per rischio TEMPORALI FORTI sull'area IM-07 e di un codice GIALLO per rischio IDROGEOLOGICO-IDRAULICO, **si conferma la FASE DI PREALLARME (scenario B-Colate Val Rabbia) e la FASE DI ORDINARIA CRITICITÀ per lo scenario A-Frana Pal**, rimandando alle azioni previste dalla «Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischio Idrogeologico-Idraulico del Fiume Oglio e del torrente val Rabbia».

Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

Distinti saluti
Il dirigente
Marco Cassin

Nel caso specifico riportato nell'esempio, il Comune di Valbondione, ricadente nella zona omogenea IM-06, è interessato da un codice giallo (Ordinaria criticità) solo relativamente al rischio idraulico.



Gli **Avvisi di Criticità** vengono invece emessi per livelli di criticità moderata o elevata (per almeno uno dei rischio), e suddivisi in funzione del rischio trattato, secondo il seguente schema:

- AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDRO-METEO (IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, VENTO FORTE)
- AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO NEVE
- AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO VALANGHE
- AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI
- AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO PER RISCHIO IDRAULICO SUL FIUME PO (non trattato)
- AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO PER RISCHIO IDRAULICO AREA METROPOLITANA MILANESE (non trattato)
- AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO PER RISCHIO IDRAULICO FIUME SECCHIA (non trattato)

Di seguito, si riporta l'esempio commentato di Avviso di Criticità regionale per rischio idro-meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte).



2.5.1.1 Avviso di criticità regionale per rischio idro-meteo

Gli avvisi di criticità regionale per “rischio idro-meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte)”, redatti ciascuno in più pagine, sono sostanzialmente suddivisi in n. 4 parti:


1. Indicazione del rischio per cui si è emesso l'avviso di criticità, la data di emissione e il livello di criticità individuata con breve sintesi meteorologica.
2. Scenari e livelli di allertamento per ogni zona omogenea, con l'indicazione delle fasi operative immediate da attuare associate al livello di criticità previsto per ciascuna tipologia di rischio.

Il Comune di Valbondione appartiene alla zona "IM-06 – Orobie Bergamasche". L'esempio riportato nelle pagine a seguire mostra le seguenti condizioni (per la zona omogenea "IM-06"):

- rischio idrogeologico: livello di criticità moderata con associata la fase operativa “Attenzione”;
- rischio idraulico: livello di criticità ordinaria con associata la fase operativa “Attenzione”;
- rischio temporali forti: livello di criticità moderata con associata la fase operativa “Attenzione”;
- rischio vento forte: livello di criticità assente.

3. Valutazioni degli effetti al suolo e indicazioni operative.
4. Mappa della Regione Lombardia suddivisa nelle varie zone omogenee di allertamento, ciascuna colorata in base al livello di criticità previsto (verde: assente; giallo: ordinaria; arancione: moderata; rosso: elevata).





Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 U.O. Protezione Civile

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 031 del 18/05/2016 – ore 23:00
 per rischio Idrogeologico, Idraulico, Temporalmente Forti e Vento forte

Codice ARANCIO per rischio TEMPORALI FORTI su zone IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08, IM-09, IM-10, IM-11, IM-12, IM-13

Codice ARANCIO per rischio IDROGEOLOGICO su zone IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08
 con decorrenza riportata in tabella SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

Il presente Avviso di Criticità vale anche come COMUNICAZIONE per i rischi con codice GIALLO

SINTESI METEOROLOGICA

Nella seguente notte e fino al primo mattino di domani, giovedì 19/05, sono attese precipitazioni diffuse sul nordovest e sulla fascia prealpina e alpina, con fenomeni a carattere di rovescio e temporale, anche di forte intensità, con possibile interessamento anche della pianura. Nella mattinata di domani ancora precipitazioni in prevalenza temporalesche, localmente intense e persistenti su nordovest e su tutta la fascia prealpina. Sulle Alpi precipitazioni da moderate a localmente forti, ma con cumulate pluviometriche inferiori. Sempre nel corso della mattinata di domani le aree di Pianura centro-occidentali saranno interessate da rovesci e temporali diffusi.

A partire dal pomeriggio di domani le precipitazioni si concentreranno sui settori centro-orientali, ove saranno possibili rovesci e temporali localmente di forte intensità, mentre sui settori occidentali le precipitazioni saranno in graduale esaurimento.


Su tutti i settori di Pianura rinforzo dei venti dai quadranti orientali nel corso della notte di domani.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITÀ	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporalmente forti	Da 19/05/2016 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-02 (SO)	Media-bassa Valtellina	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporalmente forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-03 (SO)	Alta Valtellina	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporalmente forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-04 (VA)	Laghi e Prealpi varasine	Idrogeologico	Da 19/05/2016 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 19/05/2016 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporalmente forti	Da 19/05/2016 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-

Pagina 1 di 4





Regione Lombardia


CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 U.O. Protezione Civile

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-05 (CO, LC)	<i>Lario e Prealpi occidentali</i>	Idrogeologico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-06 (BG)	<i>Orobic bergamasche</i>	Idrogeologico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-07 (BG, BS)	<i>Valcamonica</i>	Idrogeologico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-08 (BG, BS)	<i>Laghi e Prealpi orientali</i>	Idrogeologico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-09 (CO, LC, MB, MI, VA)	<i>Nodo Idraulico di Milano</i>	Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-10 (BG, CR, LC, LO, MB, MI)	<i>Pianura centrale</i>	Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-11 (BG, BS, CR, MN)	<i>Alta pianura orientale</i>	Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

Pagina 2 di 4

2





Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 U.O. Protezione Civile

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-12 (CR, LO, MI, PV)	<i>Bassa pianura occidentale</i>	Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-13 (CR, MN)	<i>Bassa pianura orientale</i>	Idraulico	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-14 (PV)	<i>Appennino pavese</i>	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza, specie in concomitanza dei fenomeni più intensi:

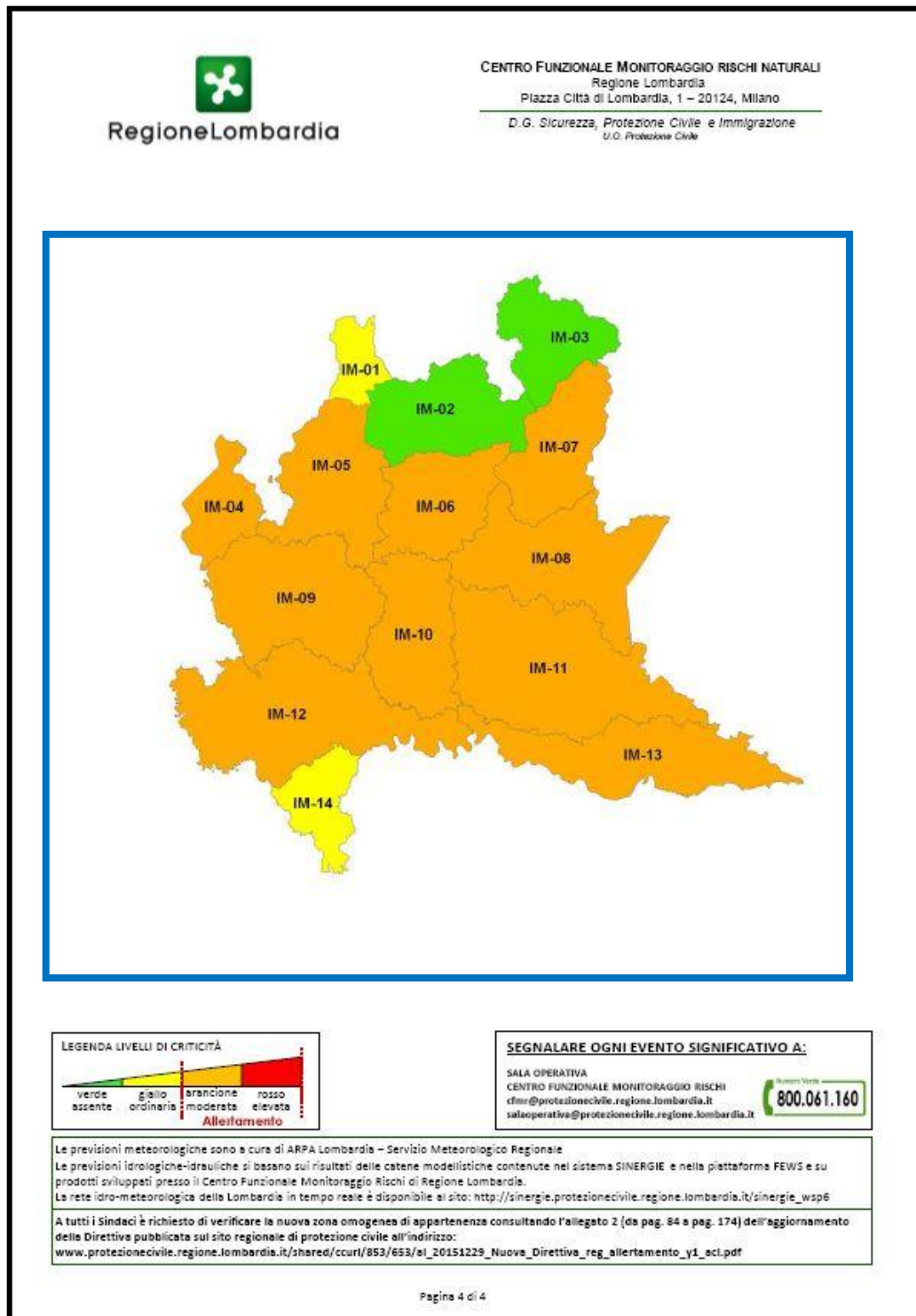
- agli scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti anche diffusi legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, significativi innalzamenti dei livelli idrici con interessamento di arginature, fenomeni di erosione spondale e possibili effetti di esondazione (con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese dei bacini Olona – Seveso – Lambro e del reticolo idraulico minore), che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone, come ad esempio:
 - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico;
 - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
 - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
 - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua;
 - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili;
 - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori;
 - danni a beni e servizi.
- agli scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) con elevata incertezza previsionale ma che potrebbero determinare effetti anche diffusi quali:
 - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
 - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
 - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
 - innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
 - problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali.

Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica.

Pagina 3 di 4



4



Data l'importanza del "saper leggere" correttamente i contenuti dell'Avviso di Criticità, si riportano di seguito alcuni stralci dell'esempio precedente, con l'indicazione specifica degli elementi più significativi.

Codice colore

Data di emissione

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 031 del 18/05/2016 – ore 23:00
per rischio *Idrogeologico, Idraulico, Temporal Forti e Vento forte*

Codice ARANCIO per rischio TEMPORALI FORTI su zone IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08, IM-09, IM-10, IM-11, IM-12, IM-13

Codice ARANCIO per rischio IDROGEOLOGICO su zone IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08
con decorrenza riportata in tabella SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

Il presente Avviso di Criticità vale anche come COMUNICAZIONE per i rischi con codice GIALLO

Tipologia di rischio

SINTESI METEOROLOGICA

Nella seguente notte e fino al primo mattino di domani, giovedì 19/05, sono attese precipitazioni diffuse sul nordovest e sulla fascia prealpina e alpina, con fenomeni a carattere di rovescio e temporale, anche di forte intensità, con possibile interessamento anche della pianura. Nella mattinata di domani ancora precipitazioni in prevalenza temporalesche, localmente intense e persistenti su nordovest e su tutta la fascia prealpina. Sulle Alpi precipitazioni da moderate a localmente forti, ma con cumulate pluviometriche inferiori. Sempre nel corso della mattinata di domani le aree di Pianura centro-occidentali saranno interessate da rovesci e temporali diffusi. A partire dal pomeriggio di domani le precipitazioni si concentreranno sui settori centro-orientali, ove saranno possibili rovesci e temporali localmente di forte intensità, mentre sui settori occidentali le precipitazioni saranno in graduale esaurimento. Su tutti i settori di Pianura rinforzo dei venti dai quadranti orientali nel corso della notte di domani.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA	
IM-01 (SO)	<i>Valchiavenna</i>	Idrogeologico	-	Verde Assente		-
		Idraulico	-	Verde Assente		-
		Temporal forti	Da 19/05/2016 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente		-

Tabella contenente informazioni su:

- Elenco zone omogenee e relativa denominazione
- Tipologia di rischio
- Decorrenza della criticità
- Codice colore associato a ciascun rischio e zona
- Fase operativa minima da attivare



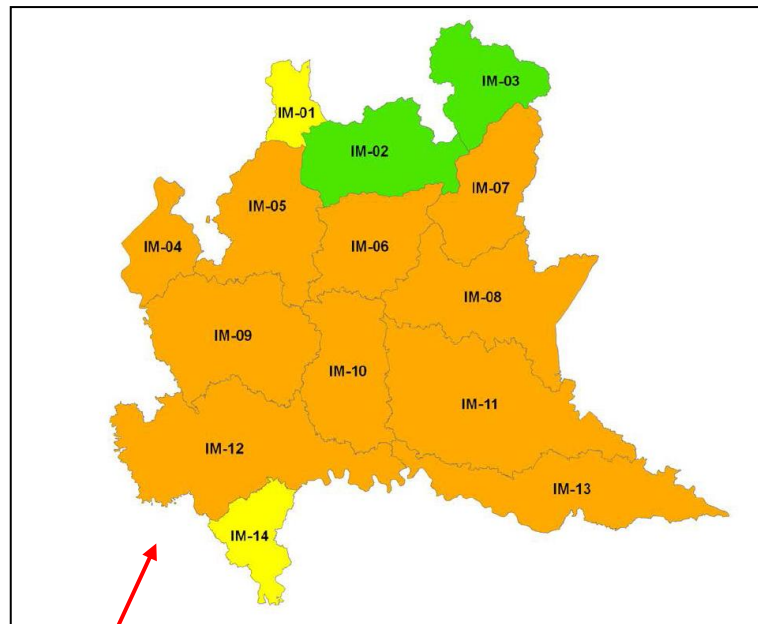
Valutazione degli effetti al suolo e indicazioni operative

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

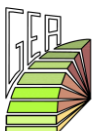
Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza, specie in concomitanza dei fenomeni più intensi:

- agli **scenari di rischio idrogeologico e idraulico**, con effetti anche diffusi legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, significativi innalzamenti dei livelli idrici con interessamento di arginature, fenomeni di erosione spondale e possibili effetti di esondazione (con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese dei **bacini Olona – Seveso – Lambro e del reticolo idraulico minore**), che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone, come ad esempio:
 - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico;
 - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
 - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
 - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua;
 - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili;
 - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori;
 - danni a beni e servizi.
- agli **scenari di rischio temporali forti** (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) con elevata incertezza previsionale ma che potrebbero determinare effetti anche diffusi quali:
 - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
 - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
 - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
 - innescio di incendi e lesioni da fulminazione;
 - problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali.

Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica.



Mappa del livello di criticità/allerta (codice colore) associato alle zone omogenee



2.5.2 Altri avvisi di criticità regionali

Di seguito si riportano esempi di:

- AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO NEVE
- AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

la cui modalità di lettura è la medesima dell'avviso di criticità regionale per rischio idro-meteo precedentemente illustrato.



2.6 Attivazione del sistema di Protezione Civile

Una volta ricevuti la Comunicazione oppure l'Avviso di Criticità, le cui modalità di consultazione sono state chiarite nei paragrafi precedenti, **concretamente, il Sindaco dovrà a questo punto consultare il Manuale di Rischio relativo alla tipologia di fenomeno identificata (F.1, F.2, F.3, F.4, F.5, F.6, F.7), con le relative soglie, le fasi operative e gli scenari locali.**



3 CASO 2: PERCEZIONE DI FENOMENO O EVENTO SENZA AVVISI

3.1 Attivazione del sistema di Protezione Civile

Fermo restando che è poco probabile che un evento calamitoso prevedibile non sia preannunciato da una Comunicazione o da un Avviso di Criticità, questa casistica potrebbe comunque verificarsi, soprattutto in corrispondenza di eventi improvvisi, che evolvono rapidamente, o legati a situazioni di forte connotazione locale.

Se il fenomeno o evento è già avvenuto o sta attivamente avvenendo, ci si trova già in fase di emergenza.

Se invece il fenomeno non è ancora avvenuto, ma si ha la percezione o la segnalazione di una sua possibile attivazione più o meno imminente, una volta appurata la veridicità del fatto (soprattutto in caso la segnalazione arrivi da privati cittadini), il sistema di Protezione Civile comunale deve essere immediatamente attivato in funzione della gravità del fenomeno e della sua tipologia, attuando le opportune fasi operative.

Concretamente, il Sindaco dovrà a questo punto consultare il Manuale di Rischio relativo alla tipologia di fenomeno identificata (F.1, F.2, F.3, F.4, F.5, F.6, F.7), con le relative soglie.



4 CASO 3: EVENTO NON PREVEDIBILE

4.1 Attivazione del sistema di Protezione Civile

Nel caso si verifichi un evento non prevedibile (terremoto, incidente industriale, incidente viabilistico, cedimento improvviso di diga, ecc.), ci si trova già in fase di emergenza e si devono attivare le procedure relative alla tipologia di fenomeno identificata.

Concretamente, il Sindaco dovrà a questo punto consultare il Manuale di Rischio relativo alla tipologia di fenomeno identificata (F.8, F.9, F.10).

